

FAST FOOD L'azienda di Biassono acquisisce una quota minoritaria

PanB e Rovagnati alleati La via del panino di qualità

Piano di espansione per il format Panbolla. A Vimercate un punto pilota e il laboratorio. L'obiettivo: i centri commerciali

di Paolo Rossetti

Passa dalla Brianza la risposta italiana alle paninoteche fast food. Dalla alleanza tra Pan B, che ha uno dei suoi punti pilota alle Torri Bianche di Vimercate, e la Rovagnati, storica azienda (70 anni) dell'alimentare brianzolo con sede a Biassono che esporta in Europa e negli Usa. Fino a qualche tempo fa il rapporto tra le due società era semplicemente quello di cliente e fornitore. Ora, invece, almeno in parte, hanno unito le forze: PanB, infatti, ha annunciato di avere aperto le porte al "re dei salumi Rovagnati" che acquisisce, in aumento di capitale, una quota minoritaria (il 15% ndr) del format Panbolla. Un passo importante, anche perché PanB ha intenzione di espandere il marchio sia in Italia che all'estero: il punto di partenza saranno i centri commerciali del Nord Italia (dopo l'annuncio molti si sono già fatti avanti) con un passaggio obbligato per il centro di Milano, dove è prevista l'apertura del primo flagship store. Il punto di forza di PanB è il "pane impossibile", il Panbolla, lievitato per più di 48 ore, preparato sotto una campana di vetro che in teoria crea un ambiente sfavorevole per la cottura ma che in realtà conferisce al prodotto delle caratteristiche particolari, cuocendo un terzo del tempo rispetto a prodotti della stessa grandezza. «PanB nasce un paio di anni fa - spiega Raniero Proietti - Adriana Continio e Paola Sersante, affermati maestri panificatori avevano un'idea da sviluppare, io, che lavoro nel private equity, ho fatto loro da consulente strategico». Dopo il primo punto vendita alle Torri



Rovagnati entra in PanB, società che promuove il fast food all'italiana

Bianche PanB ha pensato di darsi una solida base realizzando un laboratorio in un capannone sempre a Vimercate, vicino alla tangenziale. Dopo di che, all'inizio dell'anno è partito anche il punto vendita del centro commerciale Oriocenter, davanti all'aeroporto, a Bergamo. In tutto una realtà che ora dà lavoro a una ventina di persone. «Siamo italiani - spiegano Continio e Sersante, cofondatori del brand - e la qualità la pratichiamo come un

mantra». Ora il progetto ha dato vita a due versioni salate del panino e una dolce, il Bollicino, ripieno di creme di vario tipo. La produzione oggi è di 600 pezzi al giorno. La scelta di un partner industriale come Rovagnati (il cui peso in futuro potrebbe anche aumentare) e non di un semplice finanziatore è strategica e mira alla realizzazione di sinergie non solo sul prodotto, per accelerare il programma di crescita. ■

IL RAPPORTO

Monza in salute: 10 miliardi di export

Indicatori in crescita per Milano e l'area di Monza Brianza e Lodi. Lo dicono i dati del servizio studi statistica e programmazione della Camera di commercio che raggruppa i tre territori. Un'area che resta motore dell'economia italiana e che vede tutti gli indicatori in crescita: imprese, ricchezza, export e lavoro. Un contesto positivo nel quale Monza si difende più che bene: le imprese attive sono oltre 64mila e sono aumentate di 411 unità. Crescono in particolare il terziario, che fa segnare un balzo in avanti dell'1,6%, ma anche le imprese femminili e, soprattutto, l'export, cresciuto del 10,9% raggiungendo la cifra monstre di 10,1 miliardi di euro. Nonostante la continua ricerca di nuovi mercati la parte del leone da questo punto di vista la fa ancora l'Europa. L'importanza dell'apertura all'estero si vede anche da altri dati: 770 aziende partecipate fuori dai confini nazionali con 57mila dipendenti e 17 miliardi di fatturato, 431 imprese a partecipazione estera che danno lavoro a 49mila dipendenti e fatturano 18 miliardi. Bene, almeno in termini assoluti, i dati sull'occupazione: gli occupati sul territorio sono aumentati del 2,6%. ■

ASSOLOMBARDA

Infortunati sulla strada: accordo con i sindacati

Assolombarda, Cgil, Cisl e Uil hanno siglato un accordo per prevenire gli infortuni sulla strada. Un importante passo per creare sinergie sul territorio per raccogliere e analizzare i dati degli infortuni stradali al fine di delineare un quadro del fenomeno, individuare i punti critici e le possibili azioni di intervento e prevenzione. Il documento è stato firmato a Milano nei giorni scorsi da Mauro Chiassarini, vicepresidente di Assolombarda alle Politiche del Lavoro, Sicurezza e Welfare; Massimo Bonini, segretario generale Cgil Camera del Lavoro Metropolitana di Milano; Carlo Gerla, segretario generale Cisl Milano Metropoli; Danilo Margarella, segretario generale Uil Milano e Lombardia. L'intesa rientra nel progetto "Sicurezza sulle Strade", un'iniziativa che mira a promuovere e a diffondere la cultura della sicurezza stradale, attraverso l'individuazione di buone prassi e la collaborazione di tutti gli enti e i soggetti preposti. Sempre di più la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, infatti, è considerata e si conferma un elemento determinante per la crescita del territorio e delle aziende sia in termini di riduzione di costi sia di maggiore efficienza. Dati del 2016 riportano che gli infortuni sulle strade hanno inciso per quasi il 20% sul totale degli infortuni sul lavoro: con mezzo di trasporto (oltre il 3%), in itinere con mezzo di trasporto (12%), in itinere senza mezzo di trasporto (4%). Inoltre rispetto ai 1.104 infortuni mortali registrati ben 492 sono avvenuti sulle strade. Preziosi per il raggiungimento dell'intesa sono stati il confronto con le istituzioni pubbliche, l'apporto del Comando del Compartimento Polizia Stradale della Questura di Milano, della Polizia Locale di Milano, della Regione Lombardia e dell'Inail regionale e l'esperienza portata da alcune aziende. ■

INTESA

Banca5: per prelevare basta andare dal tabaccaio

Prelevi di denaro contante anche in tabaccheria. È il nuovo servizio che sta partendo in questi giorni riservato ai clienti Intesa Sanpaolo in possesso di carte di debito del circuito Maestro, MasterCard, Visa o Visa Electron che potranno prelevare in contanti fino a 150 euro al giorno nelle tabaccherie convenzionate con Banca5 S.p.A, la banca di prossimità di Intesa Sanpaolo, focalizzata sull'Instant Banking. Nella provincia di Monza e Brianza sono 117 i punti in cui il servizio è attivo su 1636 dell'intera regione Lombardia. Le tabaccherie convenzionate sono riconoscibili grazie ad un'apposita vetrofaneria e il loro elenco è stato inserito su App e sui siti web Banca5 e Intesa Sanpaolo. Per effettuare il prelievo, oltre all'abituale utilizzo della carta di debito e del PIN, l'intestatario dovrà esibire la tessera sanitaria nazionale per consentire la lettura elettronica del codice fiscale. Le operazioni di prelievo saranno gratuite fino al 31 dicembre 2019. L'attivazione di questo servizio, in linea con quanto definito nel Piano industriale della capogruppo Intesa Sanpaolo - ha commentato Silvio Fraternali, amministratore delegato Banca5 - consentirà ai clienti del gruppo di effettuare prelievi di contanti in un numero importante di esercizi aperti in orari prolungati e, soprattutto, capillarmente presenti su tutto il territorio nazionale, anche nei comuni piccoli e meno serviti. Secondo Salvatore Borgese, Chief Business Officer Banca5 il nuovo servizio avrà un forte impatto sociale e rappresenta una svolta nel percorso professionale che la rete dei collaboratori del gruppo potrà intraprendere erogando servizi transazionali tradizionalmente forniti dalle banche. ■

IL RAPPORTO OD&M consulting, società di GiGroup, ha analizzato gli stipendi: cosa succede in Italia e in Brianza

Retribuzioni, ecco chi sale e chi scende

Dirigenti della provincia al quinto posto della classifica nazionale mentre gli impiegati si posizionano al quarto posto

Retribuzioni in aumento a Monza ma soltanto per quanto riguarda i dirigenti e i quadri, che comunque si devono accontentare di crescite contenute. Impiegati e operai, nel 2017 rispetto all'anno precedente, sono fermi a zero.

Sono alcuni dei dati del rapporto sulle retribuzioni in Italia sulla base delle rilevazioni effettuate da OD&M Consulting, società di Gi Group specializzata in dati relativi alle risorse umane. Le professioni osservate riguardano tutti i dipendenti delle imprese con analisi che fanno riferimento ad un database di oltre 480mila lavoratori del settore privato (la pubblica amministrazione è esclusa). Nella classifica delle retribuzioni totali annue i brianzoli passano dai 27mila euro di un operaio, al quale viene garantita la cifra più bassa, al 132.687 euro di un dirigente. In mezzo ci stanno i quadri con oltre 60mila euro e gli impiegati, non molto sotto i 33mila euro annui. La ricerca analizza anche lo scarto tra gli stipendi dei lavoratori della provincia di Monza e quelli degli italiani in generale, confrontando poi i dati con quelli di regioni specifiche come il Nord Ovest, la Lombardia e Milano città. Un raffronto dal quale la Brianza non sempre esce bene, rimediando qualche segno negativo. In assoluto, tuttavia, la provincia non è messa male. I dirigenti di Monza e Brianza, comunque, sono al quinto posto della classifica nazionale, gli impiegati al quarto. In generale, però, gli stipendi continuano a crescere: dai quasi 130 mila euro lordi per i dirigenti agli oltre 26 mila per gli operai. E questo nonostante l'inflazione, con alcune funzioni che superano la media di categoria.

Il dettaglio dei quadri

Nel dettaglio i quadri hanno raggiunto i 60.500 euro di retribuzione totale annua per un aumento medio di categoria del 2,7% sul 2016, i dirigenti i 129.544 euro per un più 1,3%, gli operai i 26.668 euro segnando un incremento dell'1,2% e gli impiegati i 31.198 euro per una crescita pari allo 0,9%. Rispetto all'inflazione (1,2%), solo gli impiegati restano leggermente al di sotto, mentre l'andamento è positivo per tutte le altre categorie e, in particolare, per i quadri che superano l'Indice di alta frequenza (1,8%). Nel 2017 è cresciuto il peso della retribuzione variabile sulla retribuzione base raggiungendo per tutte le categorie il livello più alto del

quinquennio: il 13,8% per i dirigenti (equivalente a più di 15.750 euro), l'8,3% per i quadri (4.660 euro), il 3,4% per gli impiegati (circa mille euro), il 3,2% per gli operai (circa 800 euro).

I dirigenti di area direzione generale con 153.370 euro guadagnano il 18,4% in più rispetto alla media di categoria, quelli delle vendite-marketing, pubbliche relazioni e comunicazione-customer service con 130.673 euro lo 0,9% in più.

La ricerca considera poi il gap di genere, tra le retribuzioni degli uomini e delle donne. Un



Lombardia: più soldi per tutti, ma per gli operai è meglio l'Emilia

dirigente uomo ha guadagnato circa 14.000 euro in più di un collega donna, per un gap che è arrivato all'11,8%; tuttavia, lo scostamento tra il livello retributivo di donne e uomini a parità di inquadramento è rimasto stabile per gli impiegati (12,6% equivalente a 3.730 euro in meno per le donne), è diminuito di quasi 4 punti per i quadri (arrivando al 6,2% per una differenza di 3.606 euro) e di 3,6 punti per gli operai (7,4% corrispondente a 1.853 euro); da segnalare, inoltre come gli stipendi delle donne quadro siano cresciuti del 5,7% e quelli delle operaie del 4,5 rispetto allo scorso anno.

Crescita dei salari

«In un contesto inflattivo, come si è confermato il 2017, ci preme sottolineare la dinamica di crescita dei salari, che si rivela continuativa, seppur contenu-

IN BRIANZA

Retribuzione Totale Annuata - 2017

	Lombardia	Nord Ovest	Italia
Dirigenti	135.617	131.156	129.544
Quadri	61.989	61.324	60.500
Impiegati	32.679	32.274	31.198
Operai	27.968	27.251	26.668

Retribuzione Totale Annuata Andamento rispetto al 2016

	Milano	MB
Dirigenti	+4,2%	+1,2%
Quadri	+2,8%	+0,1%
Impiegati	+3,0%	0,0%
Operai	+0,3%	0,0%



Tale crescita si registra in maniera maggiore per il "middle management" ed è tra l'altro proprio tra i quadri che si osserva anche un minore differenziale retributivo tra uomini e donne» precisa Simonetta Cavasin, amministratore delegato di OD&M Consulting. Il rapporto individua anche dove e chi guadagna di più. Il Nord Ovest si conferma l'area con gli stipendi più alti per tutti: un dirigente guadagna 8.135 euro più di un

• valori espressi in euro

	Milano	Monza Brianza
Dirigenti	138.594	132.687
Quadri	62.564	60.249
Impiegati	33.204	32.741
Operai	28.304	27.137

Scarto Italia

	Milano	MB
Dirigenti	+7,0%	+2,4%
Quadri	+3,4%	-0,4%
Impiegati	+6,4%	+4,9%
Operai	+6,1%	+1,8%

Scarto Nord Ovest

	Milano	MB
Dirigenti	+5,7%	+1,2%
Quadri	+2,0%	-1,8%
Impiegati	+2,9%	+1,4%
Operai	+3,9%	-0,4%

Scarto Lombardia

	Milano	MB
Dirigenti	+2,2%	-2,2%
Quadri	+0,9%	-2,8%
Impiegati	+1,6%	+0,2%
Operai	+1,2%	-3,0%

Scarto Milano

	Milano	MB
Dirigenti	--	-4,3%
Quadri	--	-3,7%
Impiegati	--	-1,4%
Operai	--	-4,1%

I Dirigenti di Monza e Brianza si posizionano al 5° posto della classifica nazionale, mentre gli impiegati si posizionano al 4° posto.

collega al Sud e Isole, un quadro 5.655 euro. Nel Nord Est impiegati e operai sono, comunque, retribuiti più della media nazionale con 31.846 euro e 27.036 euro. La Lombardia è la regione con gli stipendi più alti per tutte le categorie tranne gli operai, pagati meglio in Emilia Romagna. Dimensione aziendale: le maggiori differenze retributive restano tra grandi e piccole imprese: 24.453 sono gli euro di differenza tra lo stipendio di un

Dirigente che lavora in una Grande Azienda rispetto a una Piccola.

Dopo i 40 anni

Gli stipendi crescono dopo i 40 anni, spartiacque per guadagnare più della media di categoria per tutti, tranne i dirigenti che devono superare i 50 anni. I giovani laureati percepiscono una retribuzione più alta rispetto a chi non possiede titoli universitari. ■

LO STUDIO I dati elaborati dal Crif sui finanziamenti

Prestiti beni e servizi: boom di richieste a Monza

Auto e moto, arredo, ma anche elettronica ed elettrodomestici, così come viaggi, spese mediche e palestra. Per questi beni la spesa dei lombardi è stabile. Anzi, sta diminuendo dello 0,5%. Un andamento più o meno confermato in diverse province ma non a Monza.

La Brianza, sotto questo punto di vista, è in testa alla classifica regionale per le richieste di prestiti. Monza fa segnare, infatti, un eloquente più 3%, mentre gli altri capoluoghi hanno quasi tutti il segno meno con Pavia ultima in classifica con una diminuzione del 6% secca. L'importo del prestito? Per la Brianza supera gli 8mila euro, toccando quota 8.232. Più esosi nelle richieste ci sono so-

lo i pavesi, i residenti nella provincia di Sondrio e soprattutto i comaschi che arrivano a 8.777 euro.

Anche per quanto riguarda i prestiti personali, infine, Monza stacca un più 6,9% con un importo medio non molto lontano dai 13mila euro (12.722). Qui, però, è soltanto a metà classifica: Brescia è in testa con una crescita del 16,6%. I dati sono dell'ultimo rilevamento del Crif, che raccoglie i dati relativi ad oltre 85 milioni di posizioni creditizie. Le richieste di prestiti personali in Lombardia sono aumentate notevolmente, un ritmo molto sostenuto da 8,7% in più. Calano, invece, le richieste di mutui e surroghe. ■

NOVITÀ Nato dalla collaborazione tra Provveditorato regionale e istituti, è stato presentato dal difensore e garante regionale Carlo Lio

Info su prestazioni sanitarie e sulla patente In carcere uno sportello per aiutare i detenuti

di Sarah Valtolina

È stato inaugurato lo scorso martedì lo sportello del garante dei detenuti, presente all'interno della casa circondariale di via Sanquirico. A occupare l'ufficio, aperto nella sezione colloqui dell'istituto, sarà Carlo Lio, difensore regionale della Lombardia, che svolge anche la funzione di garante della popolazione carceraria.

«Aiutatemi ad essere utile - ha spiegato presentandosi davanti a una rappresentanza delle istituzioni locali e dei detenuti monzesi - Sarò a servizio dei detenuti certamente ma anche del personale. La mia idea - ha aggiunto - è che le istituzioni siano vicine a tutti i cittadini, quelli li-

beri e quelli in sospensione di libertà».

L'ufficio sarà aperto una volta al mese. Lio sarà quindi presente all'interno dell'istituto e potrà ricevere direttamente le richieste della popolazione ristretta, che non dovrà più quindi fare riferimento alla sede di Milano per presentare le proprie istanze. «Da ottobre visiterò tutti gli istituti di pena lombardi perché in ogni carcere venga aperto uno sportello del garante, proprio come è stato fatto oggi a Monza», ha dichiarato Lio.

Un progetto nato dalla collaborazione tra il Provveditore regionale e gli istituti del circondario. «Si tratta di un valore aggiunto, un servizio in più nell'ottica dei principi costituzionali, e del

rispetto del trattamento», ha aggiunto il direttore del carcere di Monza, Maria Pitaniello.

I detenuti potranno chiedere al garante consulenza e indicazioni riguardo prestazioni sanitarie, spesso rallentate da un eccesso di burocrazia, ma anche per quanto riguarda le pratiche per la patente. «Molti detenuti che ottengono di poter lavorare fuori dall'istituto si scontrano poi con la difficoltà di non avere la patente per poter usare la macchina. Questo è uno dei problemi che maggiormente mi vengono sottoposti, e per il quale cercheremo di accelerare il più possibile le pratiche per l'ottenimento del documento di guida», ha spiegato Lio. Sarà compito del garante fornire informazioni an-

Carlo Lio
nello sportello
con il direttore
dell'istituto di via
Sanquirico Maria
Pitaniello
Foto Radaelli



che riguardo alla formazione professionale e al rapporto con gli enti della Pubblica amministrazione, dall'Inps all'Aler fino all'Agenzia delle entrate. Quella di Monza è la seconda apertura dello sportello del garante interno all'istituto dopo il carcere di Opera.

Attualmente nelle quindici sezioni del carcere di Monza so-

no presenti 636 detenuti, a fronte di una capienza stimata in 604 posti. Di questi 280 sono stranieri e poco più della metà ha meno di 25 anni. Gli imputati sono 138, mentre i definitivi che sono già arrivati a sentenza sono 313. All'interno dell'istituto si trovano 286 detenuti tossicodipendenti o alcool dipendenti, mentre 16 possono lavorare all'esterno. ■

FONDAZIONE MONZA BRIANZA

368 O
LA SOC
CON DO
UNA RI

Mezzo milione a 52 progetti

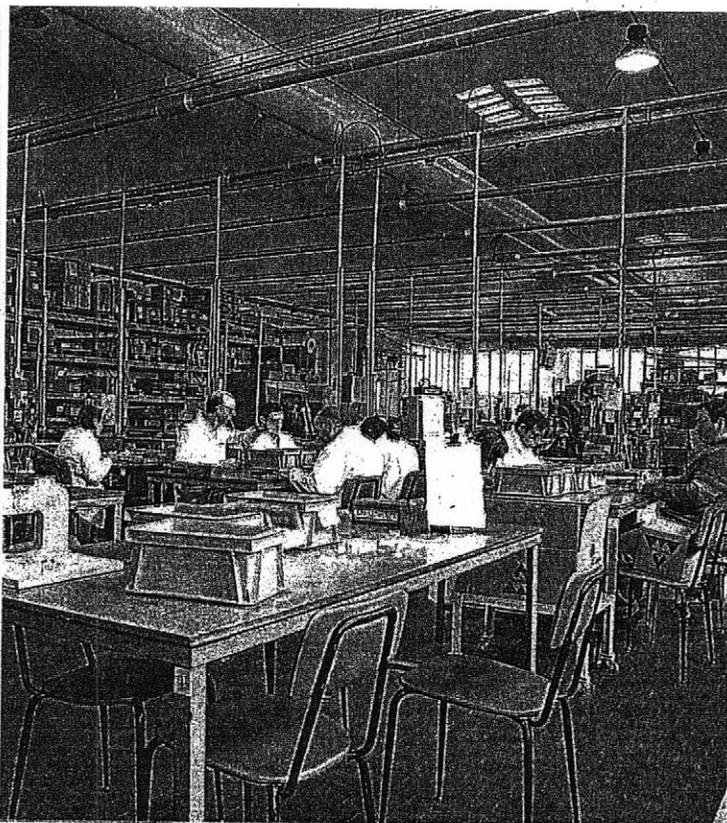
Minori, famiglie, disabili e anziani: sostenute le attività sociali

di CRISTINA BERTOLINI

-MONZA-

FAMIGLIE in difficoltà, minori, disabili, anziani e attività varie per il territorio. È il variegato panorama di attività finanziate dalla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza onlus. Sono pervenuti ben 66 progetti, di cui 52 sono stati selezionati, per uno stanziamento complessivo di 492mila euro messi a disposizione da Fondazione Cariplo. I progetti avranno una ricaduta su 8.507 persone fragili (40% famiglie in difficoltà, 29% minori e giovani, 6% disabilità; 3% anziani, 22% intera Comunità), coinvolgendo nella loro realizzazione 368 operatori e 1.230 volontari. Queste attività genereranno un valore complessivo di oltre 1 milione 830mila euro. Il 40% dei progetti accolti proviene dal distretto di Monza; Vimercate (22%), Desio (15%), Carate (14%), Seregno (3%).

«**PER LA FONDAZIONE** è un'ulteriore occasione per confrontarsi, condividere informazioni, dialogare con le organizzazioni che ogni giorno lavorano a contatto con chi è più fragile» dice Luigi Losa, vicepresidente della Fondazione della Comunità Mb. Ben 10 progetti riguardano gli adolescenti, fra laboratori, incontri e serate sul disagio giovanile, per 111mila euro. Nell'ambito dell'assistenza sociale tra sostegno di persone affette da Parkinson, Alzheimer, Sclerosi multipla, bambini



IMPEGNO Una delle cooperative di lavoro del territorio

IL VICEPRESIDENTE

«Occasione per confrontarsi con chi è sempre a contatto con le realtà più fragili»

con disabilità ad attività on-line nell'ambito dell'anoressia verranno offerti 239mila euro. Per contrastare la marginalità sono stati accolti 9 progetti (114mila 500 euro) a sostegno di 714 nuclei familiari e persone in tem-

poranea difficoltà: aiuto alimentare, accompagnamento e formazione per 120 persone fragili, attività per reinserimento lavorativo.

Un nuovo bando è stato pubblicato per sostenere attività socio educative svolte negli oratori (50mila euro). Si affianca a interventi per disabili e cultura e al bando "Emblematici Provinciali", per grandi interventi nell'ambito dei Servizi alla persona, Arte e Cultura, Ambiente,



RISORSE

Le attività

Il 40% dei progetti accolti proviene dal distretto di Monza: 22% Vimercate 15% Desio, Carate 14% Seregno 3%: le attività genereranno un valore complessivo di oltre 1 milione e 830mila euro

Beni comuni. Le organizzazioni non profit del territorio hanno quindi a disposizione oltre 750mila euro per progetti sociali e culturali.

ORA TOCCA alla società civile sostenere con donazioni le progettazioni più sentite. Affinché la Fondazione delibere in via definitiva il proprio contributo per ogni progetto, dovranno pervenire alla Fondazione entro il 21 gennaio 2019 donazioni pari almeno al 20% del contributo stanziato (10% per il bando sulla multietnicità), utilizzando le coordinate della Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus. Donazioni all'Iban: IT21 Z05584 20400 000000029299 - Causale "Titolo del progetto". C/C postale 1025487529 - Causale "Titolo del progetto". Carta di credito: www.fondazionemonzabrianza.org.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIVOLTA DI BRIOSCO

«Sui profughi decida il Comune»

Salvini ribalta le regole: «La Prefettura si adegui»

di SONIA RONCONI

- BRIOSCO -

IL CASO DEI 14 PROFUGHI a Briosco potrebbe costituire un precedente e dare una svolta al sistema dell'ospitalità dei richiedenti asilo in Italia fino ad oggi imposti ai sindaci con accordi tra Prefettura e cooperative. Con il nuovo governo il vento è cambiato e il Ministro Salvini è pronto ad ascoltare la volontà del territorio, di cui il sindaco ne è portavoce. «Per questo, se l'amministrazione comunale deciderà formalmente di respingere qualsiasi soluzione di accoglienza proposta dalla prefettura, il ministero farà in modo di evitare l'arrivo dei richiedenti asilo a Briosco», ha comunicato il

Anna Casati che fino a pochi giorni fa indossava la maglietta rossa contro la politica migratoria del governo chiedendo più solidarietà e ora deve dire formalmente se vuole accogliere o meno i richiedenti asilo nel proprio Comune.

«**ALLORA CARO** vicesindaco avete capito - ha gridato un residente - se fate arrivare questi 14 profughi, per noi, potete anche andare a casa. Non avrete più i nostri voti. È uno scandalo che in una palazzina con 22 famiglie con figlie adolescenti possano arrivare 14 giovanotti in 3 appartamenti al secondo piano. Noi contiamo sul Comune e sulla parola di Salvini».

stione di razzismo ma avere 14 uomini liberi in giro a far niente mi terrorizza».

UN RESIDENTE ha proposto di mandarli a casa del proprietario, a Seregno. Anche Gilberto Lusi dice la sua: «Qui siamo tutti proprietari, abbiamo il mutuo e figli a carico. Non siamo un centro d'accoglienza. Immaginate il via vai della cooperativa che consegna i pasti o dei carabinieri che passano per i controlli. Ma scherziamo? Abbiamo già i nostri problemi quotidiani che mancava solo questa. Noi non li vogliamo. Personalmente mi metterò all'esterno e vigilerò anche la notte. Ho sentito che spesso le cooperative



IL LEGHISTA CORBETTA

Il ministro è pronto ad ascoltare la volontà del territorio e farà in modo di evitare l'arrivo dei richiedenti asilo

consigliere regionale leghista Alessandro Corbetta alle circa cento persone che giovedì sera si sono riunite davanti alla palazzina della discordia, in via Verdi 7, chiedendo aiuto alle istituzioni.

AI CANCELLI STRISCIONI con le invocazioni rivolte a Salvini per scongiurare l'arrivo di 14 richiedenti asilo, tutti tra i 20 e 30 anni. Un presidio organizzato dai residenti e da molti concittadini contro il vicesindaco Andrea Folco, assessore anche alla Sicurezza che è stato letteralmente travolto dalle domande soprattutto dopo l'intervento del consigliere regionale leghista Alessandro Corbetta, (a fianco di Andrea Monti) che ha parlato per voce di Salvini: «Appena saputo dell'arrivo dei richiedenti asilo a Briosco - ha spiegato Corbetta - ho provveduto, insieme alla sezione locale della Lega, a segnalare la questione al Ministro dell'Interno Matteo Salvini e al sottosegretario Nicola Molteni che subito, nonostante i molteplici impegni a livello nazionale e internazionale per bloccare il traffico di essere umani, si sono attivati per approfondire il caso. Ci troviamo di fronte - ha proseguito - a uno strascico del folle sistema dell'accoglienza messo in piedi dai governi del Partito Democratico, in cui le prefetture imponevano l'arrivo di immigrati sul territorio senza consultare sindaci né cittadini e creando delle situazioni di disagio che purtroppo paghiamo ancora oggi in molte realtà. Salvini è pronto ad ascoltare il territorio. Ora attendiamo di conoscere la volontà del sindaco

CINZIA LORENZINI è la residente al quarto piano che ha fatto da portavoce quando lo scorso sabato per caso ha sentito dei rumori strani ed ha così scoperto dagli operai che il proprietario dei tre alloggi, «che manco vive a Giussano», dà in affitto gli appartamenti a una cooperativa. Nessuno di noi è razzista - ha precisato - e se ci fossero stati dei nuclei famigliari avremmo anche capito. Ma qui abbiamo 14 profughi. Questo non è un centro d'accoglienza e non siamo strutturati per ospitare questo numero di profughi. Non c'è sistema di videosorveglianza, scala antincendio mancano le uscite di sicurezza, i maniglioni antipanico, le strutture per disabili e altro ancora. Vorremmo sapere chi sono questi inquilini, da dove vengono e se hanno precedenti penali. Io ho una figlia adolescente. Come faccio a stare tranquilla? Speriamo che Matteo Salvini, come ha già fatto in precedenza, e come ha

STRISCIONI E INVOCAZIONI

Ora il sindaco Anna Casati che fino a pochi giorni fa indossava la maglietta rossa contro la politica del governo dica se vuole i profughi o no

promesso, deleghi i comuni per scongiurare questo insediamento nelle nostre case. Noi confidiamo anche nella saggezza di Anna Casati e di tutta la giunta».

«**CI È STATO RIFERITO** da Andrea Folco - ha raccontato Cristina Bordo - che c'è stato un immediato incontro tra Prefettura, Comune e cooperativa. La Prefettura ha dato la possibilità alla cooperativa di mettere famiglie richiedenti asilo. Purtroppo questa cooperativa si occupa solo di uomini. Io ho un figlio di 14 anni e una ragazza di 19. Questo è un quartiere tranquillo, non è que-

I RESIDENTI INFEROCITI

Non siamo razzisti e se fossero state famiglie avremmo capito: ma 14 uomini liberi in giro a far niente ci terrorizzano

mettono nelle case i profughi durante la notte. Qui non entrerà nessuno!».

GIULIA BIANCHI risiede in fondo alla via, ma con altri brioschesi si è schierata dalla parte dei residenti di via Verdi al 19. «Ho due figli di 13 e 16 anni che camminano tranquilli per queste strade. Dopo quello che si legge sui giornali e si vede in Tv fa preoccupare l'arrivo di questi profughi. La nostra comunità non li vuole ne qui ne altrove in Briosco. Non è questione di razzismo ma di rispetto verso noi cittadini che paghiamo le tasse per avere una maggior sicurezza».

«**ANCHE IO CONDIVIDO** pienamente - ha aggiunto Paolo Vergani - ho due figli adolescenti e l'idea che la sera potrebbero trovarsi in difficoltà mi spaventa. Confido che la giunta Casati tuteli i suoi cittadini. Queste persone dovrebbero vivere in strutture adeguate non in abitazioni private. Non siamo razzisti, vogliamo solo tutelare le nostre famiglie. Anche questi profughi starebbero meglio in un ambiente dedicato solo a loro». Sono tanti, troppi i residenti e brioschesi determinati e arrabbiati. Si dichiarano fiduciosi ma pronti a tutto nel caso dovessero presentarsi i richiedenti asilo: «Nessun profugo entrerà in questo palazzo - hanno urlato - a costo di fare i vigilanti a turno e se i nostri amministratori permetteranno che si avveri questa terribile notizia: perderanno ogni credibilità con tutti i residenti del nostro Comune di Briosco».



TENSIONE Striscioni e proteste: è a Briosco è scoppiato il caso



HANNO DETTO



CINZIA LORENZINI

Il palazzo non è un centro accoglienza, ci dicano chi sono e se hanno precedenti



CRISTINA BORDO

Io ho un figlio di 14 anni e una ragazza di 19: ho paura di questi in giro a far niente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDIO

UN CENTINAIO DI PERSONE MARTEDÌ SERA SI È RITROVATO PER PROTESTARE CONTRO L'ARRIVO IMPOSTO SULLA TESTA DI COMUNE E RESIDENTI

IL MINISTRO

FARÀ IN MODO DI EVITARE L'ARRIVO DEI PROFUGHI SE L'AMMINISTRAZIONE DECIDERÀ DI RESPINGERE QUALSIASI SOLUZIONE DI ACCOGLIENZA



SU INTERNET SEGUITE LE NOTIZIE I VIDEO E LE FOTOGALLERY SUL SITO DE «IL GIORNO»

www.ilgiorno.it/monza-brianza



FOCUS

Palazzina inadeguata

Palazzina non adeguata. Non c'è sistema di videosorveglianza, scala antincendio, mancano le uscite di sicurezza, i maniglioni antipánico, le strutture per disabili e altro ancora



No all'accoglienza nella palazzina

Monti: «Il vento è cambiato»



LA BATTAGLIA Il consigliere regionale leghista Andrea Monti



—BRIOSCO—

«APPENA SIAMO venuti a conoscenza della novità abbiamo detto alla Prefettura che questo è un problema troppo grande per un Comune piccolo come il nostro — spiega il vicesindaco Andrea Folco ai residenti che lo hanno circondato sottoponendolo a un fuoco di fila di domande — e che non riteniamo opportuno un insediamento in questo contesto. Siamo contenti che la cooperativa e il prefetto siano venuti incontro a questa nostra richiesta. Ora sento che Corbetta dice che si può addirittura sospendere l'iter. La cooperativa intende evitare interventi coatti dove i profughi non sono graditi perché non gioverebbe a nessuno, nemmeno a coloro che dovrebbero integrarsi. Prendo atto di queste parole e faremo altri incontri per capire i margini che ci offre la prefettura. Ben venga se, valutato che gli appartamenti non rispondono alle normative richieste, cambia idea».

con tante famiglie? Non so se il sindaco di Briosco abbia avuto modo di guardare un tg — prosegue Monti — o di sfogliare un giornale nell'ultimo mese, perché a quanto pare il primo cittadino e il suo vice sono gli unici in Italia a non essersi accorti dell'operato del Ministro dell'Interno, che nel giro di poco tempo ha attuato un netto cambio di passo rispetto ai suoi predecessori, dichiarando guerra totale alla scellerata gestione dei sedicenti profughi. Gli accordi a cui fa riferimento la vostra giunta, quelli stretti con Anci, sono stati portati avanti dai ministri del centrosinistra, schieramento che guarda caso guida la stessa Associazione Nazionale dei Comuni, accordi che la Lega ha criticato fin da subito. Smettiamola quindi di prendere in giro i cittadini, facendo il teatrino di darsi contrari ad un sistema verso cui si

IL VICESINDACO ANDREA FOLCO

Un intervento coatto non conviene a nessuno. Felici se Salvini può addirittura sospendere l'iter

IL CONSIGLIERE regionale leghista Corbetta prende la parola davanti alla folla arrabbiata. «Ho appena finito di parlare col sottosegretario del ministro dell'Interno e ha detto che la prefettura è intenzionata a collaborare. Dopo aver ascoltato com'è la situazione, quindi si deve prendere in considerazione la volontà del territorio, cioè del sindaco. Il prefetto ha la richiesta del Ministro dell'Interno di non fare nulla. Se l'amministrazione dice "no" Salvini farà di tutto per cambiare questo iter. E lavorerà in futuro perché ciò non debba più accadere». Corbetta viene applaudito per diversi minuti.

è taciuto fino a ieri. Scongiuriamo l'ipotesi di un accordo tra la Prefettura e il Comune per portare negli appartamenti gli aspiranti profughi. La cosiddetta accoglienza non è compatibile con un contesto di tipo residenziale». Ieri mattina, anche l'onorevole Paola Frassinetti (Fratelli d'Italia) ha presentato un'interrogazione alla Camera dei Deputati sull'insediamento presunto dei profughi di Briosco chiedendo al Ministro Salvini «di verificare l'idoneità della struttura individuata dal Prefetto e se verificata non idonea di sospendere il trasferimento nel piccolo comune brianzolo».

ENTRA A GAMBA tesa sul vicesindaco Andrea Monti, vice capogruppo della Lega al Pirellone, che si è mobilitato per primo sul caso: «Secondo lei in questo stabile si può realizzare una casa di riposo? No. E allora è lecito fare entrare una grande quantità di richiedenti asilo in una palazzina

Sonia Ronconi



GILBERTO LUSI

Noi non li vogliamo. Personalmente mi metterò fuori e vigilerò anche la notte



GIULIA BIANCHI

La nostra comunità non li vuole né qui né altrove è una questione di sicurezza



PAOLO VERGANI

Queste persone dovrebbero vivere in luoghi appositi, non nei condomini